



COMUNE DI ROMA
DIPARTIMENTO IV
POLITICHE CULTURALI

Opere di Emanuela Lena

ex-chiesa di Santa Rita
via Montanara 8, Roma

COMUNICATO STAMPA

Giovedì 3 maggio alle ore 18,30, nello spazio espositivo dell'ex-chiesa di Santa Rita, s'inaugura la mostra "Opere" di Emanuela Lena, con lavori eseguiti tra il 1998 e il 2001.

Il percorso di Lena prende avvio dal contatto con la materia, col lavoro sulla creta. Dal 1996, pur continuando a dedicarsi alla modellazione in gesso e in creta, dopo aver pazientemente raccolto e custodito frammenti di cose obsolete o trasformate dalla natura e dal tempo (ferro corrosivo, sassi levigati dal mare, legno marcito dall'acqua e poi essiccato dal sole, relitti di materiali artificiali abbandonati alle intemperie), orienta la sua ricerca verso una "pittura materica" che accoglie in sé l'idea del fare scultoreo. Pietre, legni, oggetti metallici, metamorfizzati dal disuso ma effusi di luce e forma "poietiche", si stagliano su fondi dall'impasto corposo, incluso di materia, prevalentemente improntato alle variazioni del bianco.

A questi elaborati visivi si affiancano via via composizioni spaziali realizzate con l'assemblaggio di stoffe e carte, cucite o incollate, giocato tra bianchi e elementi cromatici che emergono dalle sopravvivenze del colore proprio dei materiali trattati. Nei bianchi, in particolare, spesso si delinea il motivo della navigazione e dell'infinito, richiamato da forme che ricordano barche o natanti e dalla tensione di veli cuciti su tela e irrigiditi in increspature che alludono ad un vento oramai cessato.

Dopo alcune personali e partecipazioni a collettive tenutesi tra il 1997 e il 2000, l'artista approda alla mostra attuale dove presenta alcune opere a testimonianza della ricerca fin qui condotta e nuovi lavori eseguiti tra l'anno passato e quello in corso, tra cui tre steli materiche e una scultura aerea.

dal 3 all'8 maggio 2001
orario d'apertura 15-20
inaugurazione giovedì 3 maggio 2001, ore 18,30

nella foto: *"Dolorano le cose" (a Etty Hillesum), 2000*
(fotografia di Rita Paesani)